



## **Le Segreterie Regionali del Veneto**

### ***Comunicato stampa congiunto***

#### **SETTEMBRE: COME SI RIPARTE?**

*La scuola è una comunità educante e in essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, e con i principi generali dell'ordinamento italiano (art.24 CCNL/2018).*

*LA SCUOLA NEL VENETO PER POTER RIPARTIRE HA BISOGNO DI CERTEZZE.*

*AL 1° SETTEMBRE DEVONO ESSERE ASSICURATE STRUTTURE SICURE CON SPAZI ADEGUATI*

La questione centrale che la Scuola dovrà affrontare è contemperare il diritto alla salute ed diritto al lavoro, in un equilibrio dignitoso per entrambi, evitando l'insostenibile scelta tra salute e lavoro.

*La ripresa delle attività deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra*

- *sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio,*
- *benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola,*
- *qualità dei contesti e dei processi di apprendimento,*
- *rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione.*

Da: “ Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021”. – Decreto MI n. 39 del 26.6.2020-

Con queste premesse, per la ripresa della scuola in presenza e in sicurezza avremmo dovuto trovare impegni puntuali sia nel *Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione* (Piano Scuola 2020-2021) sia nei documenti del Tavolo regionale. Invece, il ritorno alla didattica in presenza avviene in un contesto di problemi irrisolti:

- Sugli aspetti riguardanti le misure di prevenzione anticontagio vi è la necessità di più puntuali indicazioni, al fine di orientare in modo efficace gli interventi in ogni singola istituzione scolastica.
- Il budget di risorse attualmente messe a disposizione dal Governo non è adeguato al reale fabbisogno.
- Non ci sono stanziamenti considerevoli per interventi immediati sull'edilizia scolastica per adattare gli spazi alle misure contenitive del contagio CoVid e per reperirne di nuovi.

- Non è stato previsto un incremento dell'organico ATA né una copertura totale dei posti di DSGA.
- Ci ritroveremo con 66 scuole senza DS e 31 con reggenze. Sui DS, peraltro, si cerca di scaricare tutta la responsabilità – in qualità di datori di lavoro - delle tante criticità delle scuole in termini di (in)sicurezza quando sono gli Enti proprietari che dovrebbero provvedere.
- Più che nuovi spazi è stata proposta una rimodulazione degli spazi già esistenti e comunque non tutti a norma già nella fase pre-Covid.
- Per l'organico docenti, senza prevedere la stabilizzazione entro il 1° settembre dei precari che ne hanno diritto, vengono proposte varie soluzioni, ma a invarianza di organico. Ad esempio:
  - modelli modulari da 40 minuti per aumentare le unità orarie di insegnamento,
  - riduzione del “potenziamento”,
  - suddivisione delle classi in gruppi,
  - soluzioni miste di didattica in classe e a distanza per gruppi di studenti a rotazione.

Quasi a compensare queste carenze i documenti nazionale e regionale insistono molto su soluzioni estemporanee circa la capienza degli spazi didattici, delle palestre, delle mense, dei laboratori; sulla gestione delle risorse professionali; sulla gestione della didattica per ogni ordine di scuola; sulle forme di flessibilità; sulla formazione; sull'inclusione; sul ruolo delle comunità territoriali ... .

**Le OO.SS. ritengono il manuale elaborato dal tavolo regionale assolutamente non risolutivo e quindi irricevibile poiché, di fatto, propone una sorta di commissariamento della scuola dell'autonomia esautorando le competenze degli OO.CC. ed eliminando le relazioni sindacali, caricando tra l'altro i dirigenti di compiti e responsabilità che loro stessi ritengono insopportabili.**

L'emergenza va affrontata con la collaborazione e la condivisione di tutta la comunità educante ,degli OO.CC, della RSU, delle OO.SS. nel rispetto delle competenze previste per legge e nel rispetto del C.C.N.L. Qualsiasi intervento , sia esso proposto come linee, indicazioni, manuale, tavolo o anche solo suggerimento, che non ne terrà conto sarà ritenuto inaccettabile e impugnabile.

**Pertanto, coerentemente con la posizione di totale contrarietà espressa al Tavolo regionale, le scriventi OO.SS. respingono il Manuale operativo regionale.**

I SEGRETARI GENERALI REGIONALI

*SNALS  
CONFSAL*

*Daniela  
Avanzi*

*FGU-GILDA  
UNAMS*

*Livio  
D'Agostino*